

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 05_24 27 APRILE 2024

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite di monitoraggio effettuate nella terza settimana del mese di aprile presso le aziende: Fruts di Bosc di Santa Maria la Longa (UD), Fabbro Enrico di Silvella di San Vito di Fagagna (UD) e La Contee di Vissandone di Basiliano (UD).

ANDAMENTO CLIMATICO

La stabilità climatica con condizioni di cielo sereno, caldo afoso e temperature pressoché estive che ha caratterizzato la prima parte del mese ha subito un brusco mutamento. Nella giornata del 16 aprile si è assistito ad un crollo dei valori termici accompagnato da venti forti e precipitazioni. Le temperature che, nell'arco della mattinata erano prossime ai 20°C sono rapidamente calate attestandosi, nel pomeriggio-sera, su valori inferiori ai 10 °C, toccati in alcune località i 5°C. In alcune zone del Friuli centrale le raffiche di vento hanno raggiunto i 100 km/h. La settimana successiva è stata caratterizzata da precipitazioni diffuse, vento e temperature al di sotto delle medie del periodo. Maggiore stabilità, con temperature in rialzo, è prevista per i prossimi giorni. Segnaliamo, in una delle aziende monitorate, lacerazioni a carico delle foglie su lattughe e cappucci causate dalla grandine. La durata e l'intensità dell'evento hanno provocato danni trascurabili.



Danno da grandine su foglia di bieta.

ASPARAGO

Prosegue la raccolta delle varietà da bianco e da verde. Fino alla scorsa settimana si registravano produzioni buone con turioni ben conformati, di calibro medio-alto e privi di malformazioni. Nell'ultima settimana la crescita dei turioni ha subito un rallentamento dovuto all'abbassamento della temperatura atmosferica e dei primi strati di terreno. Tale rallentamento risulta più marcato nelle produzioni da verde e meno in quelle da bianco dove la copertura delle aiuole con telo plastico contribuisce a mantenere una temperatura leggermente superiore.

La buona piovosità degli ultimi mesi ha favorito, contrariamente a quanto verificatosi nelle ultime annate, un'adeguata ricarica idrica del suolo, fino agli orizzonti più profondi, condizione che si ripercuote sulla qualità del prodotto in termini di minore fibrosità e maggiore croccantezza.



Turioni di asparago da bianco in accrescimento.



Coltivazione di asparago da verde (aiuole senza pacciamatura) e da bianco (aiuole con pacciamatura).

FRAGOLA

Le osservazioni riportate nel presente bollettino sono relative a coltivazioni condotte in pieno campo che attualmente stanno attraversando la fase di ingrossamento dei frutti differenziati in corrispondenza dei primi fiori. Negli impianti monitorati rileviamo, nel complesso, un adeguato sviluppo della superficie fogliare e una buona sanità delle foglie e dei frutticini allegati. Per il contrasto alla botrite, si consiglia, anche in relazione alle frequenti precipitazioni, di intervenire preventivamente con il batterio *Bacillus amyloliquefaciens* con trattamenti a cadenza settimanale, fino alla raccolta. Il prodotto non presenta tempo di carenza.

DANNI DA SELVATICI

Su bieta da orto e da costa, segnaliamo danni da selvatici consistenti nella distruzione della porzione epigea e nella rimozione del panetto di terra che è visibile, sterrato, in prossimità della fila di coltivazione. Le modalità lasciano presupporre un danno da volatile.

Quanto descritto è limitato alle colture indicate, cappucci e lattughe coltivati nella medesima fila e nelle file adiacenti non sono stati interessati, ad evidenziare una probabile maggiore appetibilità delle biette rispetto alle altre colture.



Particolare del danno.

PATATA

La solanacea in pieno campo è in fase di emergenza. Si rilevano emergenze scalari con presenza di piante che hanno già differenziato qualche foglia accanto ad altre i cui germogli non sono ancora emersi dal terreno. La situazione descritta, a differenza di quanto verificatesi in altre annate, è probabilmente legata all'andamento climatico caratterizzato da importanti sbalzi termici. In una

delle aziende monitorate, in corrispondenza della fase descritta, è stato effettuato un passaggio con un sarchio a rotori (campane) al fine di rimuovere le infestanti emerse in corrispondenza della fila di semina. Per le infestanti germinate negli spazi tra le file si è provveduto ad un passaggio con una sarchiatrice tradizionale. Appena saranno visibili le file (70-80% di piante emerse) si provvederà alla prima rincalzatura che verrà effettuata con dei dischi o degli assolcatori.



Coltivazione dopo passaggio con sarchio a rotori.



Particolare delle infestanti su coltura in emergenza.

Nel caso in analisi, la presenza di infestanti, per lo più annuali (farinello, amaranto e cencio molle), oltre che da aspetti di carattere climatico è legata con buona probabilità ad un errato controllo della flora infestante negli anni precedenti con malerbe che sono andate a seme e ad una programmazione colturale priva di un sovescio condotto in precessione alla solanacea. Le colture di copertura, se correttamente pianificate, possono offrire un valido supporto nella gestione delle infestanti sia in termini di copertura del terreno sia per gli effetti allelopatici propri di alcune essenze. Tra le specie che possono essere coltivate in precessione alla patata segnaliamo il favino da seminare ad agosto-settembre e il sorgo sudanese, interessante proprio per gli effetti allelopatici, con semina nel periodo maggio-luglio dell'anno precedente.

PIANTINE INVECCHiate

Come evidenziato nei precedenti bollettini, quest'anno le frequenti precipitazioni, che hanno caratterizzato la fine dell'inverno e la prima parte della primavera hanno provocato la saturazione dei suoli impedendo la messa a dimora in tempi rapidi delle piantine provenienti dai vivai di produzione. In parecchi casi le plantule, per lo più specie a foglia, sono rimaste nei plateau per lungo tempo (un mese e oltre). In questi casi l'invecchiamento subito dal materiale vegetale è tale da comprometterne il buon esito colturale. In situazioni simili, considerato che nella programmazione colturale delle aziende orticole biologiche friulane è solitamente previsto un secondo trapianto con le medesime specie a metà-fine aprile, è preferibile evitare la messa a dimora in fase tardiva dei materiali invecchiati concentrandosi sul trapianto successivo. Il risultato produttivo sarà sicuramente migliore in termini produttivi ma anche di precocità di produzione. È infatti probabile che le piantine trapiantate successivamente e non invecchiate in alveolo, in relazione ad un più pronto affrancamento e ad un maggiore sviluppo in corrispondenza delle prime fasi post-trapianto, riescano a svilupparsi più velocemente rispetto alle piante trapiantate tardivamente ed invecchiate nei plateau.

FORMICHE

In una delle aziende monitorate segnaliamo gravi danni causati da formiche su solanacee coltivate in ambiente protetto. I sintomi consistono in erosioni a carico del colletto e degli apici dei germogli. Parte delle piantine interessate va incontro a deperimento.



Danno da formiche su melanzana.

In agricoltura biologica la lotta diretta a questi imenotteri non è attuabile, il consiglio è quello di intervenire limitando le condizioni che ne favoriscono la presenza. La formica è infatti da considerarsi come un “ingegnere del suolo” che si insedia su suoli con cattiva struttura. Da osservazioni effettuate nell’arco di più anni, riportiamo come al miglioramento delle condizioni strutturali la presenza delle formiche, e con essa anche i danni a carico delle piante in coltivazione, va riducendosi fino a cessare. A riguardo ribadiamo come l’apporto di sostanza organica di qualità, l’inserimento in avvicendamento di essenze da sovescio, la lavorazione dei terreni in condizioni di tempera, la gestione attenta della pratica irrigua ecc. contribuiscano, nel tempo, alla formazione di una buona struttura.

PUNTERUOLO DEGLI STELI

Nel corso dell’attività di monitoraggio abbiamo riscontrato come in una delle aziende visitate si sia provveduto all’installazione della rete antinsetto sorretta da archetti a protezione delle file in cui viene coltivato il cavolo cappuccio. In una delle due file l’installazione è stata effettuata in una fase successiva al trapianto mentre nell’altra, congiuntamente al trapianto. Il monitoraggio effettuato ha evidenziato come nella fila dove si è provveduto in maniera tempestiva alla copertura, non si è riscontrata presenza di larve a livello della nervatura principale delle foglie. Nell’altra fila invece alcune piante risultano danneggiate. La terza fila, trapiantata in una fase antecedente alle altre e non coperta, risulta pesantemente danneggiata. Quanto riportato ad evidenziare come la tecnica adottata sembra offrire risultati incoraggianti nel controllo del coleottero.



File di coltivazione protette con rete antinsetto.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2024 AIAB FVG con il supporto di ERSA, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306

A cura di Andrea Giubilato e Michael Centa